

ovviamente la signorina Federica Malaguti nata nel 1974 e che per di più non risulta ricoprire la qualifica di dipendente pubblico —:

se non intenda, anche per fugare ogni dubbio sull'ambito di applicazione dell'articolo 25 della legge n. 724 del 1994, emanare un'apposita circolare interpretativa. (3-02087)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA, RUZZANTE e CAZZARO.  
— Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

giovedì 13 marzo 2003 lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Noventa di Piave e Cessalto, si sono verificati tre gravissimi incidenti che hanno coinvolto 250 veicoli, provocando 13 morti e oltre 80 feriti;

all'origine dell'incidente, oltre alle cattive condizioni di visibilità determinate dalla presenza di nebbia, c'è il mancato rispetto delle norme del codice della strada, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di velocità e delle distanze di sicurezza;

la presenza di un autotreno che trasportava materiali pericolosi ha aumentato a dismisura il rischio che la tragedia assumesse proporzioni ancor più catastrofiche ed ha costretto i vigili del fuoco ad intervenire in condizioni di grave rischio per la propria incolumità —:

quale sia stata la dinamica degli incidenti che si sono susseguiti in pochi minuti e quali le cause che hanno determinato il livello di gravità degli stessi;

quali misure il Governo intenda assumere per ottenere un maggior rispetto delle norme del codice della strada da

parte degli automobilisti in modo da garantire un maggior livello di sicurezza per chi transita sulle autostrade;

quali misure il Governo intenda assumere per limitare il transito di carichi pericolosi lungo le strade e le autostrade;

se sia intenzione del Governo introdurre norme che prevedano il divieto di sorpasso tra mezzi pesanti nelle tratte che non dispongano della terza corsia;

se sia nei programmi del Governo un rafforzamento del controllo del traffico e delle condizioni generali in cui avviene lungo la A4, visto l'elevato numero di veicoli che vi transitano;

quali siano i tempi di realizzazione la terza corsia lungo la A4 nel tratto Mestre-Trieste. (3-02082)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MEDURI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

lo scorso mese di giugno 2002 in corrispondenza con l'attuazione del nuovo orario estivo le Ferrovie dello Stato spa hanno proceduto alla soppressione dell'*intercity* 744 che partiva da Reggio Calabria alle ore 10,45 antimeridiane per raggiungere Roma, stazione di arrivo;

la soppressione come più volte hanno denunciato cittadini e amministrazioni locali interessate risulta inspiegabile perché non svolge un servizio passivo, anzi l'*intercity* 744, in considerazione della costante frequentazione dei viaggiatori, era catalogato tra i treni economicamente attivi;

le amministrazioni comunali del comprensorio locrideo si sono costituite in un Comitato per chiedere alle Ferrovie di rivedere la decisione e ripristinare l'*intercity* 744 e in vista della elaborazione del prossimo orario sono pronte a manifestare e ad adottare forme di protesta finalizzate alla riattivazione del treno soppresso;

è stato inferto un ulteriore duro colpo al sistema dei collegamenti da e per la Calabria, con l'evidente penalizzazione dei viaggiatori calabresi costringendo il comprensorio ad un grave isolamento;

questo contraddice quanto viene continuamente annunciato anche da parte del Governo di avere come priorità il sistema dei trasporti nel Mezzogiorno;

il sistema ferroviario calabrese continua ad essere penalizzato dalle Ferrovie spa e quindi anche dal Governo che ne è principale azionista —:

quali iniziative intenda promuovere presso le Ferrovie dello Stato spa, per ripristinare accogliendo le richieste dei sindaci e delle popolazioni e delle organizzazioni sindacali l'*intercity* 744 Reggio Calabria-Roma garantendo un sistema di collegamenti adeguato per i cittadini calabresi e considerando la mobilità come fattore di crescita e di sviluppo. (5-01776)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250 è stato istituito l'ente nazionale per l'aviazione civile (E.N.A.C.), facendo confluire nello stesso la direzione generale dell'aviazione civile (DGAC), il registro aeronautico italiano (R.A.I.) e l'ente nazionale della gente dell'aria (ENGA);

da tempo le industrie aeronautiche nazionali, in particolare quelle dell'aviazione generale, insieme a vari dipartimenti ed istituti universitari, che da sempre danno supporto tecnico scientifico nel processo di certificazione dei velivoli e dei prodotti aeronautici, denunciano un ulteriore allungamento dei tempi necessari per la certificazione di velivoli e di prodotti da parte dell'ENAC;

tali inconvenienti sembra verosimile poterli attribuire ad una ormai cronica carenza di professionisti nell'organico del servizio prodotti aeronautici (SPA) che risulta inoltre mancante di piloti collaudatori;

nell'Unione europea si va costituendo la *European Aviation Safety Agency* (EASA), che assumerà un ruolo di particolare rilievo per tutto il settore nei paesi dell'unione e nei rapporti con i Paesi terzi —:

se le lamentele rappresentate dai produttori, scienziati e tecnici del settore aeronautico corrispondano ad un'effettiva situazione di insufficienza operativa dell'ente ed in particolare dei servizi coinvolti nella omologazione dei prodotti e nella certificazione dei velivoli;

se corrisponda al vero la lamentata cronica insufficienza di professionisti e di piloti collaudatori al servizio prodotti aeronautici;

e, in caso affermativo, quali siano le ragioni che motivano l'eventuale ritardo nel reintegro dell'organico previsto e se siano ravvisabili responsabilità amministrative per tale eventuale grave omissione;

se tale insufficiente funzionamento e carenza d'organico non potranno giustificare l'esclusione od il ridimensionamento della presenza dell'ENAC all'interno dell'istituenda agenzia europea (EASA) e, in particolare, del servizio prodotti aeronautici;

se, ove per le ragioni indicate si dovesse registrare una ridotta rappresentanza dell'ENAC nell'EASA, se possa essere reale il pericolo di veder delegata ad altri enti nazionali (per esempio l'inglese CAA) la responsabilità delle omologazioni nazionali;

se non ritengano di dover concordare una comune azione per intervenire in modo efficace sulle situazioni denunciate e ciò al fine di rimuovere tutte le difficoltà e le insufficienze e scongiurare così tutti i pericoli paventati;

se non ritengano di non assecondare tali carenze di organico dell'ente richiamato e di intervenire con la massima urgenza per non arrecare ulteriori danni all'apparato produttivo di un settore dell'alta tecnologia nazionale;

come il Governo pensi di corrispondere alle fondate preoccupazioni di qualificate strutture universitarie e di ricerca che paventano il fondato pericolo di essere progressivamente ed inesorabilmente estraneate da attività di rilevante valore scientifico internazionale, con danni ulteriori alla competitività delle produzioni nazionali e benefici certi per gli altri paesi che da tempo e più seriamente affrontano la tutela delle produzioni e dei centri di alta tecnologia nazionali. (4-05766)

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 marzo 2003, poco dopo le otto, una improvvisa uscita di alluminio fuso da un forno del reparto fonderia dell'Alcoa a Fusina, Porto Marghera (Venezia), ha causato un principio d'incendio;

i vigili del fuoco interni alla struttura erano assenti per la giornata festiva e così sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre, avvisati dagli operai;

secondo la versione fornita alla stampa dal sindacato e dagli operai l'incidente poteva avere conseguenze ben più gravi, perché la fuoriuscita di alluminio ha mandato in tilt anche il sistema elettrico ed è stato necessario bloccare la produzione per precauzione;

i sindacati denunciano che la causa principale dell'incidente è il processo di abbattimento dei costi che incide sulla sicurezza;

è auspicabile che l'indagine della magistratura accerti quanto prima le responsabilità dell'incidente —:

quali iniziative di propria competenza intendano adottare a tutela dei lavoratori primariamente esposti ad eventi pericolosi per la salute quali esplosioni, incendi, rilasci e dispersioni di sostanze tossiche, e a tutela della popolazione residenti vicino agli stabilimenti a rischio;

se non ritengano opportuno adoperarsi per accelerare il processo di riconversione dell'area industriale di Porto Marghera nel senso di uno sviluppo sostenibile e socialmente ed ecologicamente compatibile. (4-05768)

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il fiume Ofanto è « un malato pericoloso »: in alcuni tratti ne è stato modificato il corso, è privo di qualsiasi forma di manutenzione e protezione degli argini, è diventato ricettacolo di rifiuti vari, non è soggetto ad alcuna pulizia, per cui il suo letto è, in molti punti, ostruito da tronchi, arbusti e quant'altro;

periodicamente, in occasione di piogge abbondanti il fiume esonda ed invade i campi circostanti con danni enormi alle colture, in genere ortofrutticole. In particolare nel tratto tra la stazione ferroviaria di Rocchetta S. Antonio (Foggia) e l'area industriale di San Nicola di Melfi (Potenza) le esondazioni sono frequenti e spesso determinate anche dalla apertura delle saracinesche delle dighe di Conza e Monteverde (Avellino);

ad avviso dell'interrogante il personale addetto alle dighe, quando gli invasi sono colmi, procede all'apertura delle cimate saracinesche non in modo graduale e, quindi, immette immense masse d'acqua, provocando a valle l'allagamento dei campi a ridosso del fiume;

la situazione è, perciò, diventata intollerabile e suscita notevoli proteste soprattutto tra gli agricoltori e gli ambientalisti;

la frammentazione delle competenze tra le Regioni interessate, l'Autorità di bacino, il Consorzio di bonifica e la scarsa vigilanza da parte delle stesse forze di polizia preposte oggettivamente hanno generato l'attuale stato degrado del fiume in questione —:

se e quali interventi urgenti intendano, di intesa con le Regioni interessate, promuovere per garantire una perfetta manutenzione del fiume Ofanto e dell'ambiente circostante ed anche il normale deflusso delle acque in modo da prevenire ogni fenomeno di esondazione dello stesso. (4-05772)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la morte del giovane Davide Cesare avvenuta a Milano è un nuovo terribile atto criminale che si aggiunge alle tante violenze e intimidazioni causate da bande che si ispirano ad ideologie nazifasciste —:

se non ritenga urgente valutare attentamente tali fenomeni per trovare soluzioni che assicurino la tutela dell'ordine pubblico;

quale sia stato il comportamento delle forze dell'ordine nell'ospedale dove era stato ricoverato Davide Cesare, atteso che dal racconto dei giovani la polizia avrebbe duramente attaccato i ragazzi, fermo restando che gli interroganti, sebbene riconoscano il sacrificio e l'impegno delle forze dell'ordine e abbiano rispetto per il loro lavoro, ritengono che ciò non possa fare velo alla verità dei fatti, che deve essere rapidamente accertata. (4-05771)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

MEDURI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali hanno denunciato un'azione indiscriminata di tagli del personale docente e non docente da parte del ministero dell'istruzione, secondo le indicazioni che sarebbero state fornite dal ministero dell'economia, in considerazione delle poche risorse a disposizione in vista del prossimo anno scolastico;

questi tagli colpirebbero soprattutto le regioni meridionali e in particolare la Calabria;

in Calabria per l'anno scolastico 2003/2004 il ministero avrebbe previsto tagli per 1.106 insegnanti pari al 3,18 per cento in meno rispetto al personale in servizio quest'anno;

è evidente il rischio di forte dequalificazione della scuola pubblica in Calabria soprattutto nelle aree a maggiore disagio insediativo e sociale;

i sindacati della scuola unitariamente hanno deciso una forte mobilitazione su tutto il territorio nazionale per scongiurare questi tagli —:

se il Governo non intenda rinunciare ai tagli previsti evitando di dare questo duro colpo alla scuola pubblica del Paese e in particolare nella regione Calabria assicurando invece la tutela del personale in servizio e l'immissione in ruolo di nuovi insegnanti come richiesto dalle organizzazioni sindacali. (3-02086)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sabato ha dichiarato lo stato